

Compagni studenti,compagni operai,

Questa mattina alle ore 6 la polizia è intervenuta nelle abitazioni di sei studenti e di una operaia con un mandato di cattura che prevede l'immediato trasferimento nelle carceri di S.Giovanni in Monte.

Questi sette compagni sono stati imputati di aver partecipato alla manifestazione del 5 marzo che gli operai della fabbrica Longo fecero assieme agli studenti in seguito alla aggressione dei "baschi neri" al picchetto studenti-operai della Longo in sciopero e al fermo,poi tramutato in arresto del compagno Stefano Grossi,ancora detenuto.

Nella manifestazione del 5 marzo la polizia caricò brutalmente i compagni inseguendoli per decine e decine di metri mentre cercavano di mettersi al riparo: all'arresto del compagno Grossi si aggiunse il fermo di altri compagni operai e studenti;il fatto che oggi,a distanza di venti giorni, sia stato emesso mandato di cattura per altri sette compagni,non è in realtà dovuto alla loro presenza a quella manifestazione:

è il disegno esplicito della repressione borghese di colpire la testa del Movimento Studentesco e l'unità che si sta via via realizzando con la classe operaia.

Nella lotta studentesca è maturata la consapevolezza della necessità del collegamento di tutte le forze anticapitalistiche.

La borghesia risponde attraverso la polizia e la magistratura cercando di isolare ogni movimento di classe per batterlo separatamente: battere oggi il Movimento Studentesco,battere domani la classe operaia: questo il disegno della borghesia.

PER QUESTO BLOCCARE LA REPRESSIONE SIGNIFICA OGGI ANDARE AVANTI NELLA COSTRUZIONE DELL'UNITA DI TUTTE LE FORZE ANTICAPITALISTICHE E IN PRIMO LUOGO DEGLI STUDENTI E DEGLI OPERAI.

PER QUESTO SOLO LA MOBILITAZIONE GENERALE DI CLASSE PUO' BLOCCARE L'OFFENSIVA DELLA BORGHESIA.

MOVIMENTO STUDENTESCO

cicl.in proprio 25/3/69